Documento sul Sistema di Governo societario di AXA MPS Vita afferente alla gestione di "Previdenza per Te - Fondo Pensione Aperto"

Owner: Legal & Corporate Affairs & Authorities

Approvatore: CDA AXA MPS Assicurazioni Vita

Versione: 2.0

Data di emissione: 23/03/2022

Decorrenza: 23/03/2022

Destinatari: AXA MPS Assicurazioni Vita

Oggetto: Documento sul Sistema di Governo afferente alla gestione dei Fondi Pensione Aperti

STORICO DELLE VERSIONI

Versione	Data	Modifiche apportate	Autore delle modifiche
1.0	23/04/2021	Prima redazione del Documento	Legal & Corporate Affairs & Authorities
2.0	23/03/2022	Revisione annuale	Legal & Corporate Affairs & Authorities

SOMMARIO

1. PREMESSA 4

1.1. Contesto ed obiettivi del Documento 4

1.2. Riferimenti normativi 5

1.3. Ambito generale di applicazione 5

1.4. Approvazione e revisione 5

1.5. Principi generali 6

2. L'ORGANIZZAZIONE E IL SISTEMA DI GOVERNO DEL FPA NELL'AMBITO DELLA COMPAGNIA 6

2.1. L'applicazione del principio di proporzionalità nel Sistema di Governo 6

2.2. La struttura organizzativa 7

2.3. Revisione del Sistema di Governo del Fondo 8

2.4. Gli Organi sociali e i presidi o enti a loro supporto 8

2.4.1. Assemblea della Compagnia 8

2.4.2. Società di Revisione Contabile 8

2.4.3. Collegio Sindacale 8

2.4.4. CDA 9

2.5. Responsabile 11

2.5.1. Ruolo e attribuzioni 11

2.6. Funzioni Fondamentali del Fondo 12

2.7. Le altre Funzioni Fondamentali della Compagnia e la Funzione AML 12

2.8. Altri attori 13

2.8.1. Organismo di Rappresentanza (oggi non istituito) del Fondo 13

2.8.2. Comitati esecutivi 13

2.8.3. Comitati tecnici 13

2.8.4. Strutture operative 13

2.9. Il sistema normativo interno 15

3. RESPONSABILITÀ E COMPITI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO 15
4. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO 17
4.1. L'ambiente di controllo 17
4.2. Linee guida sui controlli interni e linee di difesa 18
4.3. Attori coinvolti – Ruolo del CDA nell'ambito del Sistema di Controllo Interno 19
4.4. Attori coinvolti – Ruolo del Collegio Sindacale nell'ambito del Sistema di Controllo Interno 19
4.5. Attori coinvolti – Funzione di Revisione Interna 19
4.6. Attori coinvolti – Funzione di Gestione dei Rischi 20
4.7. Attori coinvolti – Ruolo del Responsabile nell'ambito del Sistema di Controllo Interno 21
5. IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI 21
5.1. Attori coinvolti 21
5.2. Valutazione interna del rischio 22
7. INFORMAZIONI RELATIVE ALLA POLITICA DI REMUNERAZIONE 23

1. PREMESSA

1.1. Contesto ed obiettivi del Documento

AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. ("**Compagnia" o "Società")** è un'impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni nei Rami Vita, appartenente al gruppo assicurativo AXA ITALIA ("**Gruppo AXA ITALIA**") sottoposta alla direzione e coordinamento della Capogruppo AXA Assicurazioni S.p.A.

La Compagnia gestisce "Previdenza per Te - Fondo Pensione Aperto" (definiti anche come "**Fondo**" o "**Fondo Pensione**" o "**FPA**"), cioè costituito nella forma di patrimonio separato ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera h), Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005 ("**Decreto**").

Il presente Documento sul Sistema di Governo afferente alla gestione del Fondo Pensione Aperto è redatto dalla Compagnia, ai sensi dell'art. 4-bis, comma 2, e dell'art. 5-decies del Decreto, come modificato dal Decreto Legislativo n. 147 del 13 dicembre 2018 e come attuato dalla Deliberazione della Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione ("**COVIP**") del 13 gennaio 2021 "Istruzioni di vigilanza per le società che gestiscono fondi pensione aperti".

Ai sensi delle suddette disposizioni normative, la Compagnia quale ente che gestisce il FPA, assicura l'assolvimento degli obblighi previsti del Decreto in materia di "sistema di governo" del Fondo Pensione:
i) in modo proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del Fondo Pensione;
ii) nell'ambito degli assetti organizzativi propri della Compagnia quale impresa istitutrice;
iii) in coerenza con la normativa del rispettivo settore di riferimento;

dotandosi, quindi, di un sistema di governo societario afferente alla gestione del FPA in modo tale da rispondere alle esigenze di tutela i) degli aderenti e dei beneficiari del FPA e ii) della piena separatezza patrimoniale tra il patrimonio del FPA rispetto al patrimonio della Compagnia.

Il presente Documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione ("**CDA"**) nel suo compito di definire il sistema di governo della Compagnia afferente alla gestione del FPA (in breve "**Sistema di Governo**"), ha l'obiettivo:
i) di definire:

- l'organizzazione della Compagnia rilevante per i profili gestionali inerenti al FPA, ivi incluse le funzioni e/o attività che risultano esternalizzate;
- una descrizione di come sono organizzati i controlli interni rilevanti per il FPA ("**Sistema di Controllo Interno**");
- una descrizione sintetica di come è organizzato il sistema di gestione dei rischi rilevante per il FPA;
- una descrizione sintetica di come sono organizzati i flussi informativi tra le strutture aziendali e il Responsabile del FPA;
- le informazioni essenziali relative alla politica di remunerazione del responsabile del Fondo Pensione aperto e dei titolari delle Funzioni Fondamentali di gestione dei rischi e di revisione interna.

ii) di promuovere così:

- la conoscenza e l'attuazione del Sistema di Governo del FPA, affinché possa assicurare una gestione sana e prudente dell'attività, proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del FPA medesimo;
- la gestione efficiente delle attività operative del FPA.

1.2. Riferimenti normativi

Il quadro complessivo delle norme di governance del FPA, inteso come il sistema delle regole e delle procedure cui gli organi sociali si ispirano per adottare la propria linea di condotta, è stato definito in coerenza con le Direttive europee e in attuazione delle norme legislative e regolamentari nazionali vigenti in materia di forme pensionistiche complementari. Tra le principali norme in questione si evidenziano:

- il Decreto Legislativo n. 252 del 5 dicembre 2005, e successive modifiche;
- il Decreto Ministeriale n. 166 del 2 settembre 2014 - Regolamento di attuazione dell'articolo 6, comma 5-bis del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, recante norme sui criteri e limiti di investimento delle risorse dei Fondi Pensione e sulle regole in materia di conflitti di interesse;
- il Decreto Ministeriale n. 108 del 11 giugno 2020 in materia di requisiti di professionalità e di onorabilità, di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, di situazioni impeditive e di cause di sospensione dei soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso le forme pensionistiche complementari;
- la Regolamentazione emanata dalla Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione in attuazione del Decreto; in particolare:
  - Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012 - Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento;
  - Deliberazione COVIP del 29 luglio 2020, recante direttive alle forme pensionistiche complementari in merito alle modifiche e integrazioni recate al decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, dal decreto legislativo 13 dicembre 2018, n. 147, in attuazione della direttiva (UE) 2016/2341;
  - Deliberazione COVIP del 13 gennaio 2021 - Istruzioni di vigilanza per le società che gestiscono fondi pensione aperti.

1.3. Ambito generale di applicazione

Il presente Documento sul Sistema di Governo del FPA (di seguito anche "**Documento**") è adottato dalla Compagnia per la gestione del FPA, in attuazione delle disposizioni normative del Decreto in materia di Sistema di Governance dei FPA.
Il presente Documento illustra le direttive che definiscono il Sistema di Governo del FPA in coerenza con la normativa del settore assicurativo, distinto dal Sistema di Governance del Gruppo AXA ITALIA, pur tenendo conto e, in parte avvalendosi, dello stesso.

1.4. Approvazione e revisione

Il presente Documento:

- è redatto e approvato dal CDA della Compagnia;
- è redatto con cadenza annuale da parte del medesimo CDA;
- è pubblicato sul sito web della Compagnia unitamente al rendiconto del FPA.

1.5. Principi generali

Nel rispetto delle disposizioni normative del Decreto e delle relative norme di attuazione emesse dalla COVIP e della normativa del settore assicurativo, la Compagnia, per il proprio FPA ha definito i seguenti principi generali:

- istituzione di un Sistema di Governo applicabile alla gestione del FPA della Compagnia;
- proporzionalità del suddetto Sistema di Governo alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del FPA;
- ricorso all'attuale struttura organizzativa della Compagnia ricompresa nel più ampio framework di governance del Gruppo AXA ITALIA;
- conferma dell'esternalizzazione di funzioni della Compagnia presso le Società del Gruppo AXA ITALIA, in coerenza con l'attuale organizzazione societaria del Gruppo, anche ai fini gestionali del FPA e definizione e attuazione dei relativi presidi;
- redazione ed aggiornamento annuale del Documento sul Sistema di Governo del FPA.

2. L'ORGANIZZAZIONE E IL SISTEMA DI GOVERNO DEL FPA NELL'AMBITO DELLA COMPAGNIA

2.1. L'applicazione del principio di proporzionalità nel Sistema di Governo

Nell'ambito del Decreto e delle relative norme di attuazione, la COVIP disciplina per il FPA l'applicazione del principio di proporzionalità nell'istituzione di un Sistema di Governo.
In particolare, ai sensi dell'art. 4-bis del Decreto, il Sistema di Governance "*è proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del Fondo Pensione*" e come già accennato (art. 5-decies del Decreto) i) in modo proporzionato alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del Fondo Pensione; ii) nell'ambito degli assetti organizzativi propri dell'impresa istitutrice; iii) in coerenza con la normativa del rispettivo settore di riferimento.

Pertanto, la Compagnia adotta il proprio Sistema di Governo del FPA in applicazione del suddetto principio di proporzionalità, avuta in particolare considerazione dei principali profili che lo caratterizzano, quali il regime previdenziale applicato, le modalità gestionali, la configurazione della platea di riferimento, l'articolazione dei flussi contributivi, la tipologia delle prestazioni fornite e le caratteristiche dei soggetti tenuti alla contribuzione.
Il Sistema di Governo del FPA è distinto e si aggiunge al Sistema di Governance della Compagnia, pur avvalendosi della struttura organizzativa e dei processi istituiti nell'attuazione del Sistema di Governance della stessa.

Tenuto conto di quanto precede e della situazione attualmente in essere nella Compagnia, il Sistema di Governo del FPA, oltre alla figura del Responsabile ex art. 5 comma secondo e terzo del Decreto già presente nel FPA, prevede:

- di confermare il ricorso all'esternalizzazione già in essere alla Capogruppo delle Funzioni Fondamentali di Revisione Interna e di Gestione dei Rischi, ciascuna delle quali, all'interno

della Capogruppo, è organizzativamente distinta e separata dalle altre, atte quindi a valere anche per il FPA;

- di nominare, previa delibera del CDA della Compagnia, il **Titolare** di ciascuna di dette Funzioni (che coincide con il Titolare già nominato in Capogruppo per le medesime Funzioni in attuazione delle norme del settore assicurativo) che riferisce, direttamente al CDA della Compagnia che lo nomina: gli esiti delle proprie attività, verifiche e valutazioni, attuando inoltre flussi strutturati di informativa, segnalazione e/o reportistica verso lo stesso, il Collegio Sindacale e il Responsabile;
- la definizione e l'attuazione di misure appropriate a garantire la continuità e la regolarità dello svolgimento dell'attività del FPA nell'ambito del modello di governance applicato alla Compagnia e della sua struttura organizzativa;
- la definizione di un adeguato Sistema di Controllo Interno che prevede, in particolare, sia "segnalazioni di eventuali anomalie relative alle attività svolte per il Fondo" attuati dalle Funzioni operative, sia "controlli interni di secondo e terzo livello";
- la definizione di un adeguato Sistema di Gestione dei Rischi, proporzionato alla dimensione, all'organizzazione interna e alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del Fondo, con particolare riferimento alla valutazione interna del rischio e ai relativi metodi;
- la definizione di una sana politica di remunerazione di tutte le persone che amministrano effettivamente il Fondo.

In particolare, è garantita l'autonomia di giudizio e l'indipendenza della Funzione di Revisione Interna e della Funzione di Gestione dei Rischi, rispetto alle funzioni operative della Compagnia operanti a beneficio del Fondo e alle altre Funzioni Fondamentali.

In coerenza con le disposizioni del Decreto, non è prevista l'istituzione della Funzione di conformità alle norme ("**Compliance**") e della Funzione Attuariale, ferma restando l'inclusione delle tematiche di *compliance e attuariali* nel Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei rischi del FPA nell'ambito della Compagnia.

Allo stato non è stato istituito, per il FPA, l'**Organismo di Rappresentanza** previsto dall'art. 5 comma quinto del Decreto, in quanto la collettività di riferimento non ha provveduto a comunicare alla Società la nomina di alcun membro nonostante l'apposito invito inviato dalla Società.

2.2. La struttura organizzativa

La Compagnia, tenuto conto dei principali ambiti organizzativi, si avvale della propria struttura organizzativa, operante anche a beneficio del FPA, nell'ambito della quale operano i seguenti attori:

- gli **organi sociali della Compagnia** (Assemblea, CDA, Collegio Sindacale) e **gli organismi ed enti a loro supporto** ("**OdV**" e Società di revisione Esterna);
- i **comitati consiliari della Compagnia e i comitati esecutivi e tecnici** del Gruppo AXA ITALIA competenti anche per la Compagnia, che possono svolgere funzioni con riflessi gestionali sul FPA a seconda delle materie trattate;
- le **Funzioni Fondamentali** operanti come tali anche per il Fondo ed esternalizzate presso AXA Assicurazioni SpA:

    - la Funzione di **Revisione Interna** (detta anche **"Internal Audit" o "Corporate Audit")**
    - la Funzione di **Gestione dei Rischi** (detta anche **"Risk Management"**);
- il **Responsabile del Fondo** ex art. 5 comma secondo e terzo del Decreto;
- le altre **Funzioni Fondamentali non operanti** come tali ai sensi del Decreto per il FPA e la Funzione AML, ma che svolgono attività in favore della Compagnia con possibili riflessi a beneficio della gestione del FPA;
- le **strutture operative proprie della Compagnia** o oggi esternalizzate presso le altre Società del Gruppo AXA ITALIA secondo l'attuale organizzazione del medesimo, svolte da unità organizzative interne a società ad esso appartenenti;
- il **Gestore Amministrativo,** servizio oggi esternalizzato a **OneWelf S.p.A**;
- il **Gestore Finanziario,** servizio oggi esternalizzato **a AXA Investment Paris S.A.**

2.3. Revisione del Sistema di Governo del Fondo

La Funzione di Revisione Interna del Fondo valuta e monitora l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e delle ulteriori componenti del Sistema di Governo del Fondo. Il CDA, anche sulla base delle evidenze emerse nell'ambito di tale riesame, redige con frequenza annuale il presente Documento, al fine di fornire un quadro esauriente e aggiornato dell'assetto organizzativo complessivo del Fondo.

Nei seguenti paragrafi sono approfonditi singolarmente gli attori del Sistema di Governo qui citati.

2.4. Gli Organi sociali e i presidi o enti a loro supporto

2.4.1. Assemblea della Compagnia

L'Assemblea dei Soci, regolarmente convocata e validamente costituita secondo le indicazioni statutarie e di legge, è l'organo sociale della Compagnia che esprime con le sue deliberazioni la volontà degli azionisti. L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio, che tiene conto anche delle risultanze contabili del Rendiconto del FPA, è convocata almeno una volta all'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio ovvero entro il maggior termine di centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale nei casi previsti dalla legge.

Le Assemblee straordinarie possono essere convocate quante volte il CDA lo ritenga opportuno o quando ne sia fatta richiesta ai sensi delle disposizioni di legge e per gli oggetti ad esse riservati.

2.4.2. Società di Revisione Contabile

Alla Società di Revisione è attribuito l'incarico di revisione contabile e certificazione del bilancio della Compagnia nonché del Rendiconto annuale del Fondo.

2.4.3. Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, come disposto dall'art. 2403 del Codice Civile, vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto della Compagnia, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Il Collegio, al fine di adempiere al suddetto ruolo, è destinatario dei flussi di informativa e reporting definiti nell'ambito del Sistema di Controllo Interno e trasmessi dalle funzioni aziendali e, in maniera particolare, quelle adibite all'attuazione dei controlli interni. Il Collegio Sindacale partecipa stabilmente alle sedute del CDA.

2.4.4. CDA

L'Organo di amministrativo della Compagnia è costituito dal CDA, secondo il modello societario c.d. tradizionale, composto, come previsto dallo Statuto, da una pluralità di membri nominati dall'Assemblea.

Esso risulta investito dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società, con la facoltà, pertanto, di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, ritenuti necessari od opportuni per l'attuazione dell'oggetto sociale esclusi soltanto gli atti che la legge espressamente riserva all'Assemblea degli azionisti.

Esso individua gli obiettivi e le strategie, definisce le politiche aziendali, valutandone periodicamente la corretta attuazione e la coerenza con l'evoluzione dell'attività.

Promuove la diffusione della cultura del rischio a tutti i livelli dell'organizzazione.

Approva e valuta periodicamente l'adeguatezza della struttura organizzativa, delle procedure aziendali e delle funzioni di controllo nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle diverse aree aziendali.

Verifica che il sistema di flussi informativi sia adeguato, completo e tempestivo.

Approva, su base triennale, il Documento sulle Politiche di investimento dei portafogli gestiti.

In relazione al FPA:

- ne approva il rendiconto e il regolamento;
- adotta ogni decisione relativa all'istituzione e/o all'esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali del FPA, nominandone i relativi Titolari, previa verifica dei requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità ("Fit&Proper") applicabili;
- nomina il Responsabile del FPA;
- approva:
    i. il Documento sul Sistema di Governo del FPA;
    ii. il Piano di emergenza sui rischi operativi del FPA;
    iii. la Politica di Internal Audit;
    iv. la Politica di Gestione dei Rischi;
    v. la Politica di Remunerazione;
    vi. il Documento sulle Politiche di investimento del FPA;
    vii. la Politica di Esternalizzazione;
    viii. il documento di Valutazione Interna del Rischio;
    ix. la Politica di Gestione dei Conflitti di Interesse del Fondo Pensione Aperto;

  quali documenti autonomi o nell'ambito dei più ampi ed equivalenti documenti richiesti dalla normativa di vigilanza del settore assicurativo approvati dalla Compagnia;

- approva le esternalizzazioni di attività o funzioni essenziali e/o importanti della Compagnia che hanno impatti sul FPA che siano considerati tali secondo la normativa del settore assicurativo o del settore della previdenza complementare ivi incluse l'attività di gestore;
- designa o revoca il depositario;
- esercita le attribuzioni infra descritte con riguardo al Sistema di Controllo Interno, al sistema di gestione dei rischi e gestione degli investimenti.

2.4.2.1 Amministratore Delegato

Il CDA ha il potere di conferire attribuzioni, escluse quelle riservate dalla legge alla sua competenza, ad uno o più dei suoi membri, stabilendone le attribuzioni.

L'Amministratore Delegato ("**CEO**") della Compagnia esercita i poteri strategici, di direzione e coordinamento, nonché i poteri rappresentativi, oltre a quello di compiere tutto quanto sia ritenuto utile, necessario ed opportuno nell'interesse della Società nell'ambito dei medesimi poteri e di quelli da considerarsi accessori e/o strumentali agli stessi; il CEO esercita tali poteri in coerenza con gli indirizzi programmatici e strategici determinati dal CDA e nei limiti dei valori specificati; sono fatti salvi i poteri attribuiti dalla legge o dallo Statuto in via esclusiva ad altri organi della Società ovvero altrimenti delegati dal Consiglio.
Esso presiede i Comitati Esecutivi infra descritti o vi prende parte.
Il CEO sovraintende al Sistema di Controllo Interno, al sistema gestione dei rischi e gestione degli investimenti del FPA secondo le modalità infra descritte.

2.4.2.2 Il Presidente

Il Presidente del CDA ha un ruolo non esecutivo i) non svolge, neppure di fatto, alcuna funzione gestionale ii) ha le seguenti responsabilità:

- assicurare la definizione dell'agenda e che il dibattito sia condotto con lo scopo di dare priorità alle materie strategiche e che a queste sia destinato il giusto tempo di discussione;
- assicurare che gli Amministratori ricevano documentazione adeguata ed in tempo utile prima della delibera;
- assicurare che la documentazione sia adeguata in termini di qualità e quantità, tenendo in considerazione gli argomenti di volta in volta in agenda;
- condurre la discussione e gestire i lavori del CDA;
- promuovere tra tutti gli Amministratori un dibattito adeguato e proattivo;
- verificare la regolarità e l'efficacia del processo di auto-valutazione e della successiva implementazione delle azioni correttive;
- assicurare il lancio e l'implementazione dei programmi di *induction* e *training* per gli Amministratori.

2.4.2.3 Comitati Consiliari

Il CDA della Compagnia individua al proprio interno Comitati consiliari per ricevere supporto nello svolgimento delle proprie funzioni. Tali Comitati, che non hanno competenze specifiche sul FPA, forniscono opinioni e formulano proposte in modo che il CDA abbia a disposizione le informazioni per deliberare le risoluzioni più appropriate che corrispondono:

- con riferimento alle politiche di remunerazione, al **Comitato Remunerazioni**;
- con riferimento al sistema dei controlli interni e della gestione dei rischi, a maggior presidio degli stessi:
  i) al **Comitato Controllo Interno e Rischi** istituto ex art. 6 Regolamento 38;
  ii) al **Comitato di Audit;**

  entrambi assistono il CDA nella supervisione e nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nella verifica periodica della sua adeguatezza

e del suo effettivo funzionamento, e nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali, secondo le rispettive competenze riportate nei Terms of Reference di ciascuno.

Nelle competenze di tali Comitati non rientrano le politiche e gli altri documenti i) che compongono il Sistema di Governo del FPA e ii) che la Compagnia approvi specificatamente per il medesimo FPA, separatamente dagli altri documenti di governance della Compagnia stessa.
In ogni caso, tali documenti relativi al solo FPA potranno essere sottoposti ai medesimi Comitati per informativa. Tali Comitati, secondo le rispettive competenze, potranno trattare temi o documenti più ampi relativi all'attività assicurativa della Compagnia con riflessi rilevanti anche sulla gestione del FPA.

2.4.2.4 Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza è l'organismo interno della Compagnia dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo, preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione ex. D. Lgs. 231/01 nonché al relativo aggiornamento mediante proposte di modifica, adeguamento e miglioramento formulate al Consiglio di Amministrazione.

2.5. Responsabile

Ai sensi dell'art. 5, comma secondo e terzo, del Decreto e delle relative disposizioni di attuazione, il CDA della Compagnia nomina il Responsabile del FPA incaricato di verificare, in modo autonomo e indipendente, che la gestione della forma pensionistica sia svolta, a tutela degli aderenti e dei beneficiari, nel rispetto della normativa vigente e delle previsioni stabilite nei regolamenti e nei contratti. La Compagnia garantisce al Responsabile l'accesso a tutte le informazioni necessarie allo svolgimento del proprio ruolo e, a tal fine, provvede affinché assista alle riunioni del CDA e del Collegio Sindacale della Compagnia, per tutte le materie inerenti al Fondo.

2.5.1. Ruolo e attribuzioni

Più specificatamente il Responsabile:

- si avvale della collaborazione delle strutture organizzative della Compagnia di volta in volta necessarie allo svolgimento dell'incarico e all'adempimento dei propri doveri;
- vigila sull'osservanza della normativa e del Regolamento nonché sul rispetto delle buone pratiche e dei principi di corretta amministrazione del Fondo nell'esclusivo interesse degli aderenti;
- avvalendosi delle procedure definite dalla Compagnia, organizza lo svolgimento delle sue funzioni al fine di:
  a) vigilare sulla gestione finanziaria del Fondo, con riferimento ai controlli su: i) le politiche di investimento ii) la gestione e il monitoraggio dei rischi;
  b) vigilare sulla gestione amministrativa del Fondo, anche nel caso di conferimento con riferimento ai controlli su: i) la separatezza amministrativa e contabile delle operazioni poste in essere per conto del Fondo rispetto al complesso delle altre operazioni svolte dalla Compagnia e del patrimonio del Fondo rispetto a quello della Compagnia e di suoi clienti; ii) la regolare tenuta dei libri e delle scritture contabili del Fondo;
  c) vigilare sulle misure di trasparenza adottate nei confronti degli aderenti con riferimento ai controlli su: i) l'adeguatezza dell'organizzazione dedicata a soddisfare le esigenze informative degli aderenti ii) gli oneri di gestione iii) la completezza ed esaustività delle

informazioni contenute nelle comunicazioni agli aderenti iv) l'adeguatezza della procedura v) la tempestività della soddisfazione delle richieste degli aderenti;
- controlla le soluzioni adottate dalla Compagnia per identificare le situazioni di conflitti di interesse e per evitare che le stesse arrechino pregiudizio agli aderenti;
- controlla altresì la corretta esecuzione del contratto stipulato per il conferimento dell'incarico di depositario, nonché il rispetto delle convenzioni assicurative/condizioni per l'erogazione delle rendite e, ove presenti, delle convenzioni/ condizioni relative alle prestazioni di premorienza e malattie gravi con invalidità;
- svolge il ruolo infra descritto nell'ambito del Sistema del Controllo Interno della Compagnia relativamente al FPA.

Il Responsabile deve adempiere i suoi doveri con la professionalità e la diligenza richieste dalla natura dell'incarico e dalla sua specifica competenza e deve conservare il segreto sui fatti e sui documenti di cui ha conoscenza in ragione del suo ufficio, tranne che nei confronti della COVIP e delle autorità giudiziarie. Egli risponde verso la Compagnia e verso i singoli aderenti al Fondo dei danni a ciascuno arrecati e derivanti dall'inosservanza di tali doveri.
All'azione di responsabilità si applicano, in quanto compatibili, gli art. 2391, 2392, 2393, 2394, 2394bis, 2395 del codice civile.

2.6. Funzioni Fondamentali del Fondo

Come già infra accennato, la Compagnia ricorre, anche in relazione alle Funzioni Fondamentali del Fondo, all'esternalizzazione già in essere delle Funzioni Fondamentali di Revisione Interna e di Gestione dei Rischi alla Capogruppo, anche con riferimento al FPA. I Titolari delle Funzioni Fondamentali della Capogruppo corrispondono ai Titolari delle pari Funzioni della Compagnia per la gestione del FPA.

I Titolari delle Funzioni Fondamentali comunicano le risultanze e le raccomandazioni rilevanti nel proprio ambito di responsabilità, per quanto riguarda il FPA, al CDA, al Collegio Sindacale e al Responsabile. Sono altresì tenuti, in conformità a quanto previsto dall'art. 5-bis, comma 5, del Decreto, a comunicare alla COVIP le situazioni problematiche riscontrate nello svolgimento della propria attività, per quanto attiene al FPA, qualora le stesse non abbiano trovato, come dovrebbero, soluzione all'interno della Compagnia.

Per quanto riguarda i compiti specifici delle Funzioni Fondamentali del Fondo (Revisione Interna; Gestione dei Rischi) si rimanda ai paragrafi 4.5, 4.6 e 6.

2.7. Le altre Funzioni Fondamentali della Compagnia e la Funzione AML

La Compagnia ricorre all'esternalizzazione in favore della Capogruppo AXA Assicurazioni anche delle **Funzioni Fondamentali non operanti** come tali per il FPA ai sensi del Decreto, ma che svolgono attività in favore della Compagnia con riflessi a beneficio della gestione del FPA:

- la Funzione di **Compliance** che è la funzione di controllo che opera sul rischio di non conformità alle norme, esercita dunque il proprio ruolo anche in qualità di Funzione Fondamentale di gruppo, in modo proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività del gruppo stesso;
- la Funzione **Attuariale** che, tra le diverse responsabilità relative alla Compagnia in sé, supervisiona il calcolo delle riserve tecniche e garantisce l'adeguatezza delle

metodologie, dei modelli sottostanti utilizzati e delle ipotesi definite per il calcolo delle riserve tecniche.

Analogamente, la Funzione **AML**, anch'essa esternalizzata in favore della Capogruppo non opera espressamente per il FPA, ma svolge le attività di prevenzione e contrasto ai rischi di riciclaggio di finanziamento al terrorismo previste dalle norme del settore assicurativo (Reg. IVASS n. 44/2018), con riflessi a beneficio della gestione del FPA.

2.8. Altri attori

2.8.1. Organismo di Rappresentanza (oggi non istituito) del Fondo

Come sopra riportato, ad oggi non è costituito l'Organismo di Rappresentanza del FPA composto da un rappresentante designato dalla medesima azienda o gruppo e da un rappresentante dei lavoratori, per ciascuna delle predette collettività.
Esso, ove costituito, dovrà svolgere funzioni di collegamento tra le collettività che aderiscono al Fondo, la Società e il Responsabile.

2.8.2. Comitati esecutivi

Sono istituiti per il Gruppo AXA ITALIA quattro Comitati esecutivi, presieduti o partecipati dal CEO della Capogruppo che assistono il medesimo nei processi decisionali più complessi, permettendo di far confluire, negli stessi processi, diverse competenze tecniche a supporto, che valgono anche per la Compagnia.
Detti Comitati possono avere potere deliberativo e/o consultivo sulla base delle attribuzioni loro assegnate dal medesimo CEO all'atto dell'approvazione del ToR di ciascun Comitato.

2.8.3. Comitati tecnici

Il CEO della Capogruppo istituisce per il Gruppo AXA ITALIA nove Comitati tecnici. Questi lo assistono per i processi decisionali più complessi permettendo di combinare diverse competenze tecniche.
Tali Comitati possono avere potere deliberativo e/o consultivo sulla base delle deleghe loro attribuite dal CEO all'atto dell'approvazione del ToR di ciascun Comitato.

2.8.4. Strutture operative

Come accennato, la Compagnia, anche ai fini gestionali del FPA, può avvalersi di tutte le strutture operative interne ad essa o esternalizzate in favore di imprese del Gruppo AXA ITALIA.

Tra le unità organizzative interne alla Compagnia che effettuano le loro attività, anche in favore del FPA assumono particolare rilievo:

- l'area **L&S** che:
  - fornisce le valutazioni tecniche necessarie per la definizione del piano prodotti e la pianificazione delle relative attività attuariali;
  - assicura il contributo per l'analisi tecnica, le valutazioni di profittabilità e la realizzazione dei nuovi prodotti per ogni canale distributivo;
  - assicura il costante monitoraggio del FPA in termini di redditività, rischiosità e adeguatezza delle basi tecniche, proponendo eventuali azioni correttive;
  - garantisce la definizione delle *assumption* di propria competenza;

- assicura la corretta implementazione e manutenzione delle formule attuariali e delle tabelle prodotti sugli specifici applicativi;
- garantisce il corretto calcolo dei compensi provigionali alle reti distributive per AXA MPS Vita;
- predispone le valutazioni economiche e di opportunità rispetto alle richieste di deroga;
- assicura il supporto alla rete distributiva per il tramite delle strutture dedicate;

- l'area **Operations, funzione Business Operations** che:
  - garantisce la gestione della contabilità tecnica, ivi compresa l'attività di back office titoli, calcolo del NAV e di bilancio;
  - provvede alle attività di controllo su portafoglio e processi operativi di competenza**;**
  - assicura la gestione amministrativa dei titoli in portafoglio, coerentemente con le condizioni fissate nei Regolamenti dei e nelle disposizioni normative;
- l'area **Claims & Customer Operations, funzione Customer Operatios** che provvede all'assistenza in favore di beneficiari e aderenti, gestendo il relativo call center.

Tra le aree organizzative esternalizzate dalla Compagnia nell'ambito del Gruppo AXA ITALIA, rivestono particolare rilevanza ai fini dei profili gestionali del Fondo:

- **Finance** esternalizzata ad AXA ITALIA Servizi S.c.p.A. che**:**
  - guida le strategie finanziarie del FPA, monitorando le performance finanziarie
  - la **Funzione Investments e il Responsabile Finance** concorrono a determinare ed attuare il processo di gestione degli investimenti infra descritto;
- **L&S,** nelle sue strutture esternalizzate a AXA ITALIA Servizi, che**:**
  - gestisce il processo di liquidazione dei riscatti, delle scadenze e delle cedole nel rispetto della normativa vigente e delle direttive di Gruppo;
  - provvede alle attività liquidative.
- **Transformation** che:
  - garantisce l'adozione delle disposizioni normative e delle strategie di sicurezza e del Gruppo AXA ITALIA, negli ambiti relativi alla *Information Security*, alla *Operational Resilience*, ai Piani di emergenza e alla *Physical Security*, promuovendo lo sviluppo di una cultura interna della Sicurezza;
  - stabilisce, implementa e attua le linee guida e i processi in materia di acquisti.
- **Legal & Corporate Affairs & Authorities** in parte esternalizzata alla Capogruppo e, in parte, ad AXA ITALIA Servizi S.c.p.A. che garantisce la gestione delle attività degli organi sociali della Compagnia e il presidio dei requisiti Fit&Proper.
- **Risorse Umane, Organizzazione e Change Management,** nelle sue strutture esternalizzate ad AXA ITALIA Servizi che, tra i diversi compiti, definisce le politiche retributive aziendali coerentemente con le indicazioni strategiche del Gruppo e garantisce il presidio dei principali processi legati alle performance delle Funzioni Fondamentali.

Tra le ulteriori attività esternalizzate, particolare rilevanza rivestono:

- **l'attività di gestione amministrativa del FPA esternalizzata a OneWelf S.r.l.** per cui la stessa provvede: all'amministrazione di ciclo attivo e passivo, corretta tenuta della contabilità, gestione delle piattaforme tecnologiche per l'area riservata del sito web e attività accessorie;
- **l'attività di gestione finanziaria delegata al gestore AXA IM PARIS** che si sostanzia nell'esecuzione concreta delle strategie applicative definite nell'IMA e nel DPI approvato dal CdA, le risultanze dell'attività svolta sono monitorate dalla funzione Investments di AXA ITALIA Servizi Sc.p.A.

2.9. Il sistema normativo interno

Le fonti normative interne rappresentano l'insieme delle regole che devono essere seguite all'interno del FPA. In linea con il Decreto e con la Deliberazione COVIP del 13 gennaio 2021, la Compagnia, alla luce del quadro normativo vigente, adotta i documenti sopra menzionati approvati dal CDA. La Compagnia, inoltre, in considerazione delle proprie esigenze organizzative ed operative, può dotarsi di idonee procedure operative per la definizione delle responsabilità tra i soggetti che partecipano alla gestione del Fondo, nonché per regolare l'attribuzione di compiti, i processi operativi, gli strumenti e le linee di riporto informativo, formalizzate, in un apposito "**Manuale operativo delle procedure**" del Fondo.

3. RESPONSABILITÀ E COMPITI NEL PROCESSO DI INVESTIMENTO

Il CDA della Compagnia, su proposta del Responsabile Finance:

- approva la politica di investimento del Fondo, comprese le linee guida in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo medesimo, e le successive eventuali modifiche;
- autorizza l'affidamento in gestione (e la revoca) a terzi delle risorse del Fondo;
- approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria del Fondo.

Il CDA, inoltre, valutate anche le proposte del Responsabile Finance:

- esamina annualmente, assumendo, se del caso, le conseguenti determinazioni, i report predisposti dal responsabile della:
  - funzione Investimenti (i) sulle risultanze dell'attività di investimento del Fondo anche in termini di efficacia e adeguatezza della gestione delegata, (ii) sull'attuazione della politica di investimento e sull'operato dei soggetti incaricati della gestione delle risorse del Fondo, (iii) sui costi di gestione, sul rapporto rischio/rendimento e *sulla performance attribution*;
  - funzione di Risk Management, suddiviso per comparti, sulla variabilità dei rendimenti medi, sulla duration dei titoli obbligazionari, sulla velocità di rotazione del patrimonio e sulla *tracking error volatility*;
- esercita le funzioni previste nell'ambito del Sistema di Controllo Interno della Compagnia.

Il Responsabile Finance, sentiti i responsabili delle funzioni Investimenti e Risk Management, propone al CDA:

- la politica di investimento del Fondo, comprese le linee guida in materia di esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo medesimo, e le successive eventuali modifiche;
- l'affidamento in gestione (e la revoca) a terzi delle risorse del Fondo;
- le procedure interne di controllo della gestione finanziaria del Fondo.

Il Responsabile Finance:

- esamina annualmente, i report predisposti dal responsabile:
  - della funzione Investimenti (i) sulle risultanze dell'attività di investimento del Fondo anche in termini di efficacia e adeguatezza della gestione delegata, (ii) sull'attuazione della politica di investimento e sull'operato dei soggetti incaricati della gestione delle risorse del Fondo, (iii) sui costi di gestione, sul rapporto rischio/rendimento e sulla performance attribution;
  - della funzione di Risk Management, suddiviso per comparti, sulla variabilità dei rendimenti medi, sulla duration dei titoli obbligazionari, sulla velocità di rotazione del patrimonio e sulla *tracking error volatility*;
- esercita le funzioni previste nell'ambito del Sistema di Controllo Interno della Compagnia.

Le risultanze dell'attività di investimento del FPA, anche in termini di efficacia e adeguatezza della gestione, sono valutate trimestralmente in un incontro tecnico tra principali soggetti coinvolti.

Il responsabile della funzione Investimenti:

- contribuisce alla formulazione da parte del Responsabile Finance di proposte motivate in materia di: (i) politica di investimento del Fondo, fornendo analisi sull'andamento dei mercati e valutazioni sulla coerenza fra le azioni di investimento intraprese o da intraprendere e gli obiettivi del Fondo; (ii) affidamento in gestione (e revoca) a terzi delle risorse del Fondo;
- verifica la gestione finanziaria del Fondo trasmettendo annualmente alle competenti funzioni aziendali e del Fondo i report (i) sulle risultanze dell'attività di investimento del Fondo anche in termini di efficacia e adeguatezza della gestione delegata, (ii) sull'attuazione della politica di investimento e sull'operato dei soggetti incaricati della gestione delle risorse del Fondo, (iii) sui costi di gestione, sul rapporto rischio/rendimento e sulla performance attribution;
- propone al Responsabile Finance l'adozione e l'aggiornamento delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria del Fondo.

Il responsabile della funzione di Risk Management:

- concorre alla definizione (i) della politica di investimento del Fondo e delle successive eventuali modifiche, con particolare riferimento alle metodologie di valutazione dei rischi ed alla fissazione dei limiti qualitativi e quantitativi da assegnare al Gestore Delegato, (ii) delle procedure interne di controllo della gestione finanziaria del Fondo;
- verifica la gestione finanziaria del Fondo trasmettendo annualmente al CDA nonché alle competenti funzioni aziendali e del Fondo il report, suddiviso per comparti,

sulla variabilità dei rendimenti medi, sulla duration dei titoli obbligazionari, sulla velocità di rotazione del patrimonio e sulla *tracking error volatility*;

- esercita le ulteriori funzioni previste nell'ambito del Sistema di Controllo Interno della Compagnia per il FPA come presidio di secondo livello.

Il Depositario svolge le attività previste dalla normativa vigente e quelle ulteriori stabilite contrattualmente dal Fondo. Su richiesta, trasmette agli organi del Fondo e al responsabile delle funzioni Investimenti e Risk Management della Compagnia ogni informazione ritenuta utile o necessaria per l'esercizio delle attività di controllo della gestione finanziaria del Fondo.

4. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Di seguito si riporta la descrizione del Sistema di Controllo Interno adottato dalla Compagnia per il FPA e che si avvale del framework dei controlli in essere presso la Compagnia.

4.1. L'ambiente di controllo

La Compagnia, coerentemente con le direttive del Gruppo AXA ITALIA, allo scopo di creare un robusto ambiente di controllo, adotta specifici strumenti che indirizzano i comportamenti di dipendenti e di collaboratori nelle varie aree operative, al fine di prevenire comportamenti scorretti o non in linea con le direttive adottate. Tali strumenti sono:

- il Codice Etico e di Compliance, che definisce i valori fondamentali, i principi guida e i comportamenti attesi dai collaboratori;
- la Politica di conformità alle norme, che definisce e formalizza, in coerenza con quanto stabilito dall'AXA SA Group Compliance Governance Policy, dagli AXA Group Standards e dalla normativa nazionale ed europea di riferimento, i principi generali per garantire la conformità alle norme e le direttive in materia di conformità alle norme con indicazione dei ruoli e delle responsabilità degli attori coinvolti;
- la Politica Anticorruzione ed il Codice di Condotta Anticorruzione, che sanciscono i principi di condotta e le regole da adottare per la gestione delle attività quotidiane;
- le regole per il mantenimento dell'iscrizione all'Albo Fornitori, a garanzia di comportamenti reciprocamente fondati sull'etica professionale e responsabilità sociale;
- il Modello di organizzazione, gestione e controllo (**Modello**) adottato ai sensi del Decreto Legislativo n. 231 del 2001; l'organismo interno delle Società preposto alla vigilanza sul funzionamento e sull'osservanza del Modello nonché al relativo aggiornamento è l'Organismo di Vigilanza;
- il Modello organizzativo per la protezione dei dati personali del gruppo (cd. **Modello Privacy**), tramite il quale il Gruppo AXA ITALIA definisce specifici ruoli e responsabilità nel trattamento dei dati personali e prevede l'adozione di misure organizzative e tecniche per la protezione dei dati personali di cui è Titolare una Società AXA ITALIA;
- specifiche direttive adottate dalla Capogruppo per garantire la conformità alla normativa, la protezione dei dati personali ed in tema di esternalizzazioni, e per disciplinare altri aspetti del sistema dei controlli interni;
- le pratiche di gestione delle performance (su tutta la popolazione del Gruppo AXA ITALIA) e di remunerazione (per la popolazione del Gruppo AXA ITALIA con retribuzione variabile) che

si basano su un processo di assegnazione di obiettivi personali e di relativi feedback per il loro raggiungimento;

ciò anche a beneficio della sana e corretta gestione del FPA a tutela degli aderenti e dei beneficiari.

4.2. Linee guida sui controlli interni e linee di difesa

La Gestione del FPA, pertanto, si giova del sistema dei controlli interni della Compagnia e del Gruppo AXA ITALIA. Il sistema di controlli interni del Gruppo AXA ITALIA è costituito dall'insieme delle regole, delle prassi, delle procedure e delle strutture aziendali che operano – avuto riguardo anche al ruolo della Capogruppo – da un lato, per assicurare l'efficace funzionamento del Gruppo e, dall'altro, per identificare, gestire e monitorare i principali rischi cui è esposto.
Il Gruppo AXA ITALIA, al fine di implementare il sistema dei controlli interni, si dota di prassi e procedure di controllo, dispone, inoltre, di un sistema di controlli interni e di gestione dei rischi che permette di effettuare un controllo effettivo sia sulle scelte strategiche sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti.
La struttura di controllo della Compagnia è articolata su tre livelli.

- **Controlli di primo livello**: sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni nel perseguimento degli obiettivi assegnati; sono effettuati dalle strutture organizzative responsabili delle attività e/o da altre Funzioni appartenenti al medesimo settore e rappresentano il primo e fondamentale controllo operativo;
- **Controlli di secondo livello**: rappresentano l'insieme di attività svolte da Funzioni/organi (Risk Management; Compliance & Data Protection; Anti Money Laundering & Counter Terrorist Financing; Funzione attuariale; Internal Control; etc.) che, in posizione indipendente dai responsabili delle attività operative, hanno il compito di monitorare, in via sistematica, l'andamento delle diverse famiglie di rischio, dell'operatività e dell'adeguatezza dei controlli di primo livello;
- **Controlli di terzo livello**: sono rappresentati principalmente dall'attività di **Internal Audit**, volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno nel suo complesso.

Infine, il Sistema dei controlli interni, parte integrante del Sistema di Governo, prevede:

- la separatezza e l'indipendenza organizzativa dei soggetti che svolgono per il Fondo la Funzione Fondamentale esternalizzata rispetto alle Strutture operative rispetto e alle altre Funzioni Fondamentali;
- l'attribuzione della titolarità di ciascuna Funzione Fondamentale del Fondo a soggetti tra di essi distinti;
- il riporto diretto delle Funzioni Fondamentali esternalizzate al CDA della Compagnia e l'attuazione di flussi strutturati di informativa, segnalazione e/o reportistica verso lo stesso, verso il Collegio Sindacale e verso il Responsabile.

4.3. Attori coinvolti – Ruolo del CDA nell'ambito del Sistema di Controllo Interno

Il CDA ha la responsabilità ultima del Sistema di Controllo Interno, e ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. Nell'ambito dei controlli Interni, il CDA ha i seguenti ruoli:

- assicura che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio – lungo periodo;
- si accerta che i Titolari delle Funzioni Fondamentali, anche qualora esse siano esternalizzate, siano in possesso dei requisiti di Fit & Proper previsti dalla normativa del settore assicurativo applicabile (oggi art. 76 del D. Lgs. n. 209/2005 e art. 25 del Regolamento IVASS n. 38/2018);
- si accerta che il Responsabile del FPA sia in possesso dei requisiti di Fit & Proper previsti dalla normativa del settore della previdenza complementare applicabile (oggi art. 5-sexies del Decreto e Decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 108/2020);
- valuta il modo in cui la Compagnia, nella gestione del Fondo, previene i conflitti di interesse relativamente alle Funzioni;
- valuta i piani e i report prodotti dalle Funzioni Fondamentali;
- valuta la relazione annuale del Responsabile.

L'Amministratore Delegato sovraintende al Sistema di Controllo Interno e, con il supporto degli altri esponenti dell'Alta Direzione della Compagnia, propone al CDA le direttive da adottare in proposito e ne garantisce l'attuazione.

4.4. Attori coinvolti – Ruolo del Collegio Sindacale nell'ambito del Sistema di Controllo Interno

Il Collegio Sindacale sovrintende alla complessiva attuazione del Sistema di Controllo Interno e, a tal fine, partecipa stabilmente alle sedute del CDA, valutando:

- piani e i report prodotti dalle Funzioni Fondamentali;
- la relazione annuale del Responsabile del Fondo.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha l'obbligo di segnalare alla COVIP eventuali vicende in grado di incidere, sull'equilibrio del Fondo nonché i provvedimenti ritenuti necessari per la salvaguardia delle condizioni di equilibrio.
Il Collegio Sindacale ha altresì l'obbligo di comunicare alla COVIP eventuali irregolarità riscontrate in grado di incidere negativamente sulla corretta amministrazione e gestione del Fondo e di trasmettere alla COVIP sia i verbali delle riunioni nelle quali abbia riscontrato che i fatti esaminati integrino fattispecie di irregolarità, sia i verbali delle riunioni che abbiano escluso la sussistenza di tali irregolarità allorché, ai sensi dell'art. 2404 Codice Civile, ultimo comma, si sia manifestato un dissenso in seno al Collegio.

4.5. Attori coinvolti – Funzione di Revisione Interna

La Funzione di Revisione Interna del FPA valuta e riferisce al CDA della Compagnia e al Responsabile del Fondo se i processi di governance e di controllo del FPA sono rilevanti, adeguati e funzionanti, in modo da contribuire a garantirne la pertinenza, l'adeguatezza e il funzionamento.

La Funzione di Revisione Interna, nell'ambito delle proprie responsabilità e attribuzioni, riesamina con regolarità l'adeguatezza e l'efficienza del complessivo sistema di controlli interni nell'ambito dei controlli in relazione alle attività di propria competenza secondo un approccio risk-based.

Sulla base dei risultati delle verifiche effettuate, la Funzione di Revisione Interna formula raccomandazioni al CDA della Compagnia e controlla l'avvenuta rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività del Fondo Pensione e nel funzionamento dei controlli interni, eseguendo pertanto attività di follow-up.

Come previsto dall'art. 5-quater del Decreto, la Funzione di Revisione Interna ha la responsabilità di verificare la correttezza dei processi gestionali ed operativi riguardanti il Fondo Pensione, l'attendibilità delle rilevazioni contabili e gestionali, l'adeguatezza e l'efficienza del Sistema di Controllo interno e degli altri elementi riguardanti l'assetto organizzativo del Sistema di Governo del Fondo Pensione, comprese le attività esternalizzate, e la funzionalità dei flussi informativi.

La Funzione predispone secondo un approccio risk-based un piano delle attività annuale in aderenza con le pertinenti disposizioni legali e normative locali e dei requisiti stabiliti nell'AXA "Internal Audit Manual".

Al fine dell'attuazione dei propri compiti e responsabilità e del presidio del sistema di controllo interno, la Funzione di Revisione Interna mantiene uno stretto rapporto con le Funzioni e le Unità Organizzative nel suddetto sistema, nonché una comunicazione regolare con i principali soggetti del Fondo Pensione per garantire che la Funzione di Revisione Interna sia informata sui principali nuovi sviluppi, iniziative, progetti e cambiamenti operativi e di Governance.

La Funzione di Revisione Interna comunica all'Autorità di Vigilanza le situazioni problematiche riscontrate nello svolgimento della propria attività qualora le stesse non abbiano trovato, come dovrebbero, soluzione all'interno della Compagnia.

4.6. Attori coinvolti – Funzione di Gestione dei Rischi

La Funzione di Gestione dei Rischi esercita il proprio ruolo in qualità di Funzione Fondamentale, in modo proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività del Fondo.
La suddetta Funzione è indipendente dalle Unità Organizzative che svolgono attività operative per il Fondo e dalle altre Funzioni Fondamentali e ha l'obiettivo di concorrere alla definizione della politica di gestione dei rischi e di facilitare l'attuazione del sistema di gestione dei rischi, verificando l'efficienza ed efficacia del sistema nel suo complesso, e di assicurare il monitoraggio dei rischi più significativi.
La Funzione di Gestione dei Rischi concorre alla definizione della Politica di Gestione dei Rischi, sottoposta ad approvazione del CDA e riesaminata ogni 3 anni, ovvero in ogni caso di variazioni significative.
A tal fine, la Funzione di Gestione dei Rischi:

- mappa i rischi riguardanti il FPA ritenuti pertinenti/significativi, come individuati nell'ambito della relativa Politica di Gestione dei Rischi;
- definisce le procedure necessarie per la gestione dei rischi individuati e ritenuti pertinenti/significativi;
- riceve i flussi informativi sulla totalità dei rischi rilevanti per il Fondo;

- predispone il Documento sui metodi di individuazione e valutazione dei rischi;
- attua, con frequenza almeno triennale o in seguito a variazioni significative del profilo di rischio, la valutazione interna del rischio, da sottoporre all'approvazione del CDA;
- relaziona, almeno annualmente, all'Organo di Amministrazione sull'attività svolta;
- trasmette le risultanze delle verifiche e le relative raccomandazioni al CDA, al Collegio Sindacale e al Responsabile, al fine di attivare tempestivamente gli eventuali interventi correttivi;
- comunica all'Autorità di Vigilanza le situazioni problematiche riscontrate nello svolgimento della propria attività qualora le stesse non abbiano trovato, come dovrebbero, soluzione all'interno della Compagnia.

4.7. Attori coinvolti – Ruolo del Responsabile nell'ambito del Sistema di Controllo Interno

Il Responsabile del FPA, nell'ambito delle competenze sopra descritte, al paragrafo 2.5.

- comunica tempestivamente al CDA e al Collegio Sindacale, nonché alla COVIP le irregolarità riscontrate, indicando gli interventi correttivi da adottare.
- predispone annualmente una relazione che descrive in maniera analitica l'organizzazione adottata per l'adempimento dei suoi doveri e la trasmette a: COVIP, CDA, Collegio Sindacale e, ove presente, all'Organismo di Rappresentanza del Fondo.
- vigila sul rispetto delle deliberazioni della COVIP e verifica che vengano inviate alla stessa le segnalazioni, la documentazione e le relazioni richieste dalla normativa e dalle istruzioni emanate in proposito.

5. IL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Sistema di gestione dei rischi ha come obiettivo prioritario quello di promuovere la diffusione della cultura del rischio all'interno della Compagnia anche con riferimento al FPA, fornendo opportuni strumenti a concreto supporto delle decisioni strategiche aziendali, analizzando e gestendo i rischi ai quali potrebbe essere esposto il FPA e i suoi aderenti e beneficiari, considerando i rischi che possono verificarsi all'interno della Compagnia o nelle entità a cui sono esternalizzate funzioni o attività.

La Funzione di Gestione dei Rischi è responsabile di concorrere alla definizione e all'implementazione del Sistema di Gestione dei Rischi, che viene consolidato nel continuo attraverso la diffusione di una forte cultura del rischio all'interno della Compagnia.

5.1. Attori coinvolti

Al CDA della Compagnia è affidata la responsabilità ultima del Sistema di Gestione dei Rischi, del quale assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia.

La Funzione di Gestione dei Rischi supporta il CDA nel garantire l'efficacia della gestione, del controllo e della mitigazione dei rischi a cui il Fondo è esposto o potrebbe esserlo nel medio-lungo periodo, in conformità con i dettami regolamentari nazionali ed internazionali di riferimento. A tal fine la Funzione di Gestione dei Rischi è il destinatario dei flussi informativi sulla totalità dei rischi rilevanti per il Fondo.

5.2. Valutazione interna del rischio

La Compagnia descrive i metodi di cui essa si è dotata, nel rispetto del principio di proporzionalità, per individuare e valutare i rischi cui il FPA è o potrebbe essere esposto nel breve e lungo periodo e che potrebbe avere un impatto sulla capacità di far fronte ai propri obblighi; a tal fine, la Funzione di Gestione dei Rischi predispone il Documento sui metodi di individuazione e valutazione dei rischi.
La Funzione di Gestione dei Rischi effettua periodicamente la valutazione interna del rischio, approvata dal CDA della Compagnia almeno ogni tre anni, o immediatamente dopo ogni variazione significativa del profilo di rischio del Fondo Pensione.
Nell'ambito della valutazione interna del rischio, la Compagnia effettua la valutazione dell'efficacia del Sistema di Gestione dei rischi del Fondo, fornendo altresì una descrizione del modo in cui la valutazione dei rischi è integrata nel processo gestionale e nei processi decisionali della Compagnia e del modo in cui essa previene i conflitti di interesse con l'Impresa promotrice in merito alle Funzioni Fondamentali ad essa esternalizzate.
Il CDA, ai fini dell'assunzione delle decisioni strategiche relative al Fondo, tiene in considerazione gli esiti dell'attività di valutazione interna dei rischi.

6. Flussi informativi tra le strutture aziendali e il Responsabile del Fondo

La Compagnia ha implementato adeguati flussi informativi e documentali tramite i quali, su base periodica e ad evento, il Responsabile riceve reportistica, notizie e dati riguardanti il Fondo, per l'espletamento delle proprie attività di vigilanza sulla gestione finanziaria e amministrativa, nonché sulle misure di trasparenza adottate dalla Compagnia nei confronti degli aderenti e dei beneficiari.
Sono organizzate, altresì, riunioni periodiche nell'ambito delle quali il Responsabile incontra le principali funzioni interne coinvolte nel processo di gestione del Fondo, per l'esame congiunto della documentazione messa a disposizione e la trattazione delle tematiche di rilievo.
Delle anomalie e delle irregolarità riscontrate nell'esercizio delle sue funzioni il Responsabile dà tempestiva comunicazione a CDA, Collegio Sindacale, Funzioni Fondamentali, L&S e COVIP.
Nell'ambito di tali riunioni periodiche, il Responsabile è aggiornato su quanto segue:

- dati su patrimonio e raccolta;
- dati sulle adesioni, informazioni sulla gestione finanziaria (performance dei comparti, indicatori di rischio, andamento dei mercati di riferimento, commenti di gestione, composizione dei portafogli), trattazione dei singoli esposti ricevuti nel periodo;
- reportistica sui tempi di liquidazione delle anticipazioni, riscatti e trasferimenti;
- reportistica sull' andamento delle riconciliazioni e della valorizzazione dei contributi;
- reportistica sui sospesi e sugli storni.

Il Responsabile assiste alle riunioni del CDA e del Collegio Sindacale della Compagnia per tutte le materie inerenti al FPA.
La Compagnia rende inoltre disponibili a beneficio del Responsabile del Fondo i seguenti ulteriori documenti:

- segnalazioni inviate a COVIP;
- report sulla composizione della quota del fondo;
- reportistica amministrativa e contabile;
- nonché, ove riguardanti il FPA: delibere del CDA; corrispondenza con le Autorità di Vigilanza;
- estratti delle relazioni delle Funzioni Fondamentali sottoposte al CDA;

- estratti dei verbali delle riunioni del Collegio Sindacale;
- documentazione e relazioni richieste dalla normativa da trasmettere al Responsabile.

7. INFORMAZIONI RELATIVE ALLA POLITICA DI REMUNERAZIONE

Per il FPA, la Compagnia adotta una Politica di Remunerazione, approvata dal CDA della Compagnia, redatta in conformità alle disposizioni normative di cui all'art. 5-octies del D.Lgs. n. 252 e tenuto conto del principio di proporzionalità in relazione all'organizzazione interna, alla dimensione, alla natura, alla portata e alla complessità delle attività del Fondo.

La suddetta Politica di Remunerazione risponde all'obiettivo di rendere la remunerazione riconosciuta nell'ambito del Fondo coerente con la sana, prudente ed efficace gestione del Fondo stesso e in linea, da un lato, con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio del Fondo nel lungo termine e, dall'altro, con gli interessi sempre a lungo termine degli aderenti e beneficiari.

La Politica di Remunerazione si applica al Responsabile del Fondo e ai titolari delle Funzioni Fondamentali di Internal Audit e Risk Management. Con riferimento alla remunerazione del Responsabile del Fondo, essa è determinata dal CDA della Compagnia all'atto della nomina per l'intero periodo di durata dell'incarico. Il compenso del Responsabile non può essere pattuito sotto forma di partecipazione agli utili della Compagnia o di società controllanti o controllate, né sotto forma di diritti di acquisto o di sottoscrizione di azioni della Società o di società controllanti o controllate.

Le spese relative alla remunerazione e allo svolgimento dell'incarico di Responsabile sono poste a carico del Fondo, salva diversa decisione della Compagnia.

La remunerazione, inoltre, non include componenti variabili, ferma restando la congruità rispetto alle responsabilità della funzione, anche in relazione ai livelli di mercato.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione di AXA MPS Vita S.p.A. 28/05/2019 è stato identificato il Responsabile dei Fondi per un periodo di tre anni fino al 30/06/2022 e definito un compenso fisso.

Con riferimento ai Titolari delle Funzioni Fondamentali, che oggi rivestono tale ruolo anche nella Capogruppo Assicurativa della Compagnia, riportando quanto già previsto dalla Politica di pari oggetto del Gruppo AXA ITALIA applicata dalla Compagnia al fine di evitare ogni conflitto di interesse e di garantire l'indipendenza dei Titolari delle Funzioni rispetto all'entità o alla linea di business su cui svolgono il controllo, il pacchetto retributivo si uniforma ai seguenti principi fondamentali:

- la componente variabile, ove riconosciuta, è legata al raggiungimento dei soli obiettivi individuali definiti nella *target letter* individuale senza alcun legame con quelli del Gruppo AXA in Italia;
- la componente variabile differita, ove riconosciuta, è legata al raggiungimento degli obiettivi del Gruppo AXA S.A (di cui il Gruppo AXA ITALIA è parte integrante quale sottogruppo nazionale) e svincolata da quelli del Gruppo AXA ITALIA;
- essi riferiscono direttamente al CDA della Capogruppo che li nomina e che approva l'attribuzione dei loro obiettivi annuali, il relativo raggiungimento e l'erogazione della componente variabile ove riconosciuta oltre che tutte le proposte meritocratiche (revisione del pacchetto retributivo, eventuali passaggi di livello).

I costi del Titolare di ciascuna Funzione Fondamentale dalla Compagnia esternalizzata alla Capogruppo sono sostenuti da AXA MPS Vita pro quota, cioè in proporzione ad una stima delle attività effettuate in favore di AXA MPS Vita anche con riferimento al Fondo.

*****

La Politica di Remunerazione del FPA, si fonda sui seguenti principi guida:

- deve essere definita, attuata e mantenuta in linea con le attività, il profilo di rischio, gli obiettivi e l'interesse a lungo termine, la stabilità finanziaria, la performance del Fondo nel suo complesso e deve sostenere una gestione sana, prudente ed efficace del Fondo;
- deve essere in linea con il profilo di rischio e gli interessi a lungo termine degli aderenti e dei beneficiari;
- deve prevedere misure volte a evitare i conflitti di interesse;
- deve essere coerente con una gestione sana ed efficace del rischio e non incoraggiare un'assunzione di rischi che non sia congrua con i profili di rischio e le regole del Fondo;
- è riesaminata almeno ogni tre anni;
- la politica di remunerazione e la sorveglianza sulla stessa sono definite e gestite in modo chiaro, trasparente ed efficace.

La Politica di Remunerazione si aggiunge alla Politica di Remunerazione del Gruppo AXA Italia.

La Politica di Remunerazione del Gruppo AXA ITALIA, applicabile al FPA, per quanto non giù espressamente previsto dal presente documento, in linea con le previsioni del Regolamento (UE) 2019/2088 del 27 novembre 2019 e successive modifiche, considera: i) fra i criteri utilizzati come misura della performance la presenza di indicatori di responsabilità sociale ii) i rischi di sostenibilità con riferimento agli elementi di remunerazione di breve termine che per quelli di lungo termine.